

L'analisi

SANITÀ E FONTANELLE IL RISCATTO DAL BASSO

Bernardino Tuccillo

Vi sono giornate che resteranno impresse per sempre nella memoria, nella coscienza di un popolo, di una comunità. È certamente il caso recentissimo della due giorni nel quartiere Sanità, dedicata prima all'inaugurazione e alla riapertura del cimitero delle Fontanelle, presenti il sindaco Gaetano Manfredi ed il cardinale

don Mimmo Battaglia, poi alla riapertura al pubblico ed ai visitatori, anche stranieri. Riteniamo che tutti debbano esprimere orgoglio e soddisfazione per l'importante progetto di riqualificazione urbana e di riscatto civico portato a compimento oggi ma che parte da lontano.

L'indiscutibile successo degli eventi, gli applausi nel primo giorno al passaggio

del corteo con le autorità civili e religiose e poi le visite (addirittura 720, sold out) al cimitero delle Fontanelle ma anche gli ingressi ad altri piccoli gioielli come il Joao Museum e l'Ipogeo dei Cristallini ne sono viva, fulgida testimonianza. Il quartiere è stato sempre noto nel mondo per aver dato i natali al grande Totò, dalla sua dimora è partito il corteo, ma la Sanità è stata a lungo rele-

gata nell'ombra, negletta, marchiata a fuoco per la presenza ed il dominio prima del clan Misso, poi dei Sequino-Savarese e dei Mauro. Frequenti sono ancora oggi le stese, il deposito di armi ed altri atti di violenza urbana. Riteniamo sia opportuno esprimere da parte dell'intera opinione pubblica una corale soddisfazione, un generale moto di orgoglio.

Continua a pag. 27

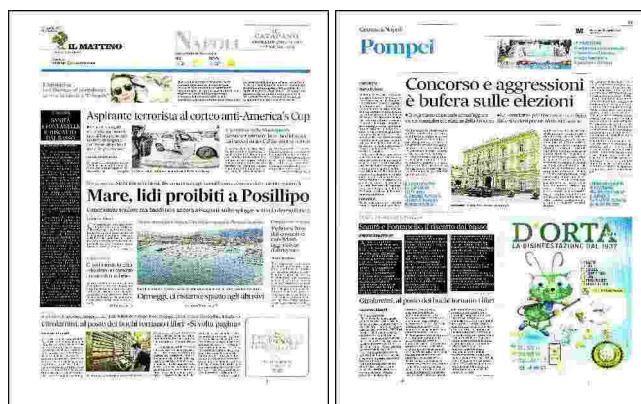
Sanità e Fontanelle, il riscatto dal basso

Bernardino Tuccillo

Appare soprattutto doveroso riconoscere i grandi meriti di padre Antonio Loffredo e dei suoi ragazzi della "Paranza" che, senza sosta, non lesinando fatica ed energie, si sono spesi a mani nude per restituire mistero, bellezza e decoro ad uno dei quartieri più suggestivi ed attrattivi della città. Le reazioni, le espressioni dei visitatori delle Fontanelle lasciavano trasparire incanto, stupore, meraviglia al cospetto, ad esempio, delle Capuzzelle, ormai reliquie, simboli di spiritualità e di sana tradizione. I privati non hanno

fatto mancare il loro contributo: dalla **Fondazione con il Sud** alla Comunità di San Gennaro alle famiglie Drago e Malvezzi. Anche in quest'occasione le cosiddette anime belle non si sono sottratte a sgrammaticature polemiche: "Il sito ormai è stato privatizzato, si paga l'accesso", in realtà un obolo, che sarà subito eliminato per i residenti e, con un po' di tempo, anche per i visitatori esterni. Le due giornate alla Sanità hanno rappresentato occasione di giubilo e fierezza per essere parte di una comunità, di una storia. I residenti hanno avvertito fortemente la connessione con

la parte migliore di un'identità con una lunga trama collettiva, un tratto di tradizione, oggi vero patrimonio civico. Ha fatto bene il cardinale Battaglia a sottolineare la solennità ed il carattere esemplare di tale percorso di rinascita. Da salutare con soddisfazione anche la riapertura temporanea del complesso dei Girolamini, che tra qualche mese sarà definitiva, restituendo un altro tesoro ai napoletani. Dalla Sanità e dalla maestosa biblioteca di via Duomo parte un messaggio potente, denso di significati e di positive ricadute per l'intera città.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

093688